



Riccardi di Sant'Egidio Foto Ansa

## COMUNITA' DI SANT'EGIDIO

## Veglia di preghiera per il Libano ieri a santa Maria in Trastevere

La Comunità di Sant'Egidio ha celebrato ieri nella Basilica di Santa Maria in Trastevere una veglia di preghiera per il Libano presieduta dal Cardinale Achille Silvestrini. «La Comunità di Sant'Egidio segue con partecipa-

zione - ha spiegato il presidente della Comunità Marco Impagliazzo - le vicende del Libano da più di 25 anni». Negli anni '80, infatti, ha ospitato a Roma gli anziani di un villaggio dello Chouf colpito dalla guerra, poi l'incon-

tro tra Walid Jumblatt e il patriarca melchita Maximos V Hakim per la sospensione dei combattimenti in un villaggio cristiano. «L'importanza del Libano - ha sottolineato Impagliazzo - è nella sua realtà di modello di coabitazione tra religioni e culture nel Medio Oriente». Tra i partecipanti alla veglia nella Basilica di Santa Maria Savino Pezzotta, Paola Bignardi, Andrea Olivero, Edo Patriarca, Andrea Riccardi.



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano Foto Ap

# «Basta violenza. L'Europa partecipi alla missione Onu»

Medio oriente, l'appello congiunto di Napolitano e Khoeler Da Berlino il capo dello Stato segue il dibattito in Parlamento

di Vincenzo Vasile inviato a Berlino

**DA MONTECITORIO** rimbalzano le notizie sul laborioso recupero della compattezza della maggioranza nel voto alla mozione sulle missioni militari italiane all'estero. È a Berlino, Giorgio Napolitano, a colloquio con il presidente della Repubblica federale Horts

Khoeler, per il suo primo viaggio ufficiale all'estero, non a caso programmato in forma di visita di lavoro presso il partner considerato più vicino agli obiettivi di rilancio del progetto europeo. Con Khoeler si trova d'accordo sul fatto che l'Europa debba dare il suo contributo alla missione sollecitata dall'Onu in Libano e il due presidenti premono per il cessate il fuoco. Siamo concordi, Napolitano spiega al termine di un'ora di colloquio nel castello di Bellevue, «sull'assoluta necessità di porre un termine alla violenza e di prepararci a dare il nostro contributo alla missione che è stata annunciata da Kofi Annan». Perché «di fronte all'assai grave crisi del Medio Oriente e ai suoi recenti sanguinosi sviluppi» l'Unione europea «è chiamata a fare molto più del recente passato». E Napolitano ascolta con soddisfazione il presidente tedesco che

esalta pubblicamente la nuova fase dell'iniziativa italiana quando rileva come il Presidente della Repubblica e il governo di Roma si «riallacciano alla buona tradizione italiana» europeista, anche in relazione al futuro del Trattato co-

stituzionale, e «per lo sviluppo di iniziative comuni di tutti i paesi dell'Unione o di una parte di essi».

Il cerimoniale non consente domande dopo le dichiarazioni di rito, ma è logico immaginare che a porte chiuse Napolitano abbia informato il suo interlocutore degli sviluppi più recenti del dibattito fra i partiti e delle divisioni all'interno dell'Unione. Al ritorno a Roma - quando il jet atterra a Ciampino sono da poco passate le 16 - il presidente fa in tempo a seguire le ultime fasi del dibattito alla Camera, e il «sì» al finanziamento delle missioni che sembrerebbero

intradare la questione della politica di sicurezza internazionale sul tracciato che il Quirinale ha auspicato: convergenza con l'opposizione e parallela, irrinunciabile, coesione della maggioranza. «Confesso di provare invidia per la Germania», è il significativo titolo dedicato dalla Frankfurter Allgemeine all'intervista che ha preceduto la sua visita a Berlino. È una frase che esprime apprezzamento per il sistema politico tedesco. Un sistema che sa coniugare una forte competizione tra i partiti con la loro convergenza sui grandi temi quando è in gioco l'interesse nazionale;

una cultura politica in cui gli avversari hanno rispetto reciproco, pur nella forte differenziazione delle scelte. L'ipotesi di copiare la «Grosse Coalition» è tuttavia lontana dall'impostazione di Napolitano, che ha precisato come una simile strada sia quanto mai ipotetica se applicata all'Italia. Si tratta, semmai, di ripristinare regole di corretto svolgimento della vita politica e istituzionale, che, per l'appunto, richiedono di cercare la possibilità di posizioni convergenti con l'opposizione, assicurando però la coesione della maggioranza. Sulla politica estera oggi più che

mai, dunque, tutto si tiene, come dimostra anche questa visita a Berlino che inaugura il settennato: perciò occorre scongiurare il pericolo di brutte sorprese. Da qui l' ammonimento rivolto al centrosinistra sui «seri problemi politici» che potrebbero aprirsi se la maggioranza, al Senato, non si rivelasse autosufficiente. E da qui il giudizio pungente, contenuto nell'intervista alla *Frankfurter Allgemeine*, sui «piccoli gruppi» della sinistra radicale che mettono in pericolo il governo con le loro «posizioni anacronistiche». Non ci sono reazioni ufficiali del Colle al duro corsivo del *Manifesto*

che ha fatto propri certi altolà che, in replica, finora erano venuti dal centrodestra rispetto all'«interventismo» di Napolitano. Su materie che concorrono a garantire l'unità nazionale, come per l'appunto la politica estera e le riforme, il nuovo settennato continuerà a essere segnato assai probabilmente dal nuovo «stile» che il presidente ha impresso al Quirinale. Declinando la «persuasione morale» che aveva caratterizzato il precedente mandato di Carlo Azeglio Ciampi nella forma di una molto più frequente esternazione di impulsi, suggerimenti e indicazioni.

## Commissione Ue: la Gasparri viola tre norme europee, va modificata

Concorrenza bloccata, vantaggi ingiustificati per Rai e Mediaset. Il ministro Gentiloni: la stiamo già cambiando, introdurremo più pluralismo

**LA LEGGE GASPARRI** viola ben tre direttive europee e il governo italiano ha due mesi per rispondere ai quesiti e alle preoccupazioni della Commissione europea. Così la lettera di mora dell'esecutivo Ue che apre formalmente la procedura comunitaria contro la riforma del sistema tv del governo Berlusconi - il «conflittone d'interessi» - e che ora dovrà essere modificata. La legge «introduce restrizioni ingiustificate alla fornitura di servizi tv e attribuisce vantaggi ingiustificati agli attuali operatori in analogico», cioè Rai e Mediaset. L'atto di Bruxelles nasce da una denuncia dell'associazione Altroconsumo, che oggi esulta: la Gasparri viola le direttive europee,

avevano sostenuto i consumatori, perché avvantaggia nel passaggio dal sistema analogico a quello digitale gli operatori già in campo, il duopolio Rai-Mediaset. Secondo la Commissione la Gasparri può chiudere l'accesso al digitale terrestre a nuovi operatori che non siano attivi nell'analogico, impedendo

La lettera di mora della Commissione apre la procedura contro la riforma berlusconiana della tv

do loro di sperimentare le nuove tecnologie e di creare network digitali. E consente l'occupazione delle frequenze degli operatori dominanti; potendo acquisire ulteriori frequenze per la sperimentazione del digitale, trasmettono contemporaneamente sull'analogico e sul digitale. Sotto accusa anche la concessione a Rai e Mediaset di mantenere frequenze e reti per l'analogico fin quando passeranno al digitale terrestre. Questa la lettera della Commissione. Duro, ma avrebbe potuto essere ancora più duro, ammette il vicepresidente Franco Frattini: «Abbiamo preferito evitare l'apertura di una procedura di infrazione per abuso di posizione dominante.

Avevamo due opzioni. Abbiamo scelto la prima, cioè la richiesta al governo italiano di esprimersi su alcune obiezioni che la Commissione muove alla legge sul sistema tv. La seconda, scartata, sarebbe l'apertura di aprire una procedura diretta per abuso di posizione dominante verso Mediaset e Rai. Ora il governo italiano ha il tempo per valutare le obiezioni della Commissione e per modificare la legge». «Il Governo risponderà - promette il ministro Gentiloni - le modifiche che stiamo predisponendo rispecchieranno le sollecitazioni di Bruxelles. Introdurremo nel sistema della tv più pluralismo e concorrenza». Il ministro Bonino incalza:

«È la conferma dell'anomalia italiana in cui posizioni dominanti hanno impedito lo sviluppo del pluralismo nell'informazione». E propone una task force che tenga sotto controllo la compatibilità dell'ordinamento italiano con quello comunitario e faciliti il recepimento delle direttive europee.

Frattini: abbiamo evitato l'apertura di una procedura d'infrazione contro Rai e Mediaset

Scontata l'autodifesa dell'ex ministro Gasparri: «La legge rispetta in maniera pedissequa e letterale le direttive Ue. Anche in materia di frequenze. Resto convinto che il mio provvedimento abbia aperto il mercato tanto è vero che ci sono tre nuovi operatori: D-free, il Gruppo Repubblica-Espresso che ha comprato Rete A, la telefonica 3 che ha attivato una rete tv con tecnologia Dvbh». Si rallegrano in molti nell'Unione. Da Giulietti, a Monaco, a Meta, a Lusetti, a Vincenzo Vita: «C'è un giudice a Bruxelles. Ora non resta che abrogare la legge 112 e sostituirla con una normativa che favorisca il pluralismo, la concorrenza e l'innovazione tecnologica».

www.lancia.it

Vorrei  
ma  
posso.

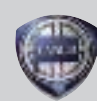


Oggi è più facile conquistare Lancia Ypsilon.

Fino al 31 luglio tua con anticipo zero, prima rata a ottobre 2006, supervalutazione dell'usato e assicurazione Kasko con Furto/Incendio gratis per un anno.

Everywhere LANCIA  
00800 52624200

LANCIA



Ypsilon

Sava

Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 8V; prezzo chiavi in mano € 11.100 (IPT esclusa). Anticipo zero 1° rata a ottobre 2006. Durata finanziamento 72 mesi, 70 rate da € 205 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, spese gestione pratica € 200 + bolli (TAN 5,95% - TAEG 7,12%). L'offerta prevede, oltre alla marchiatura vetri, la polizza Furto/Incendio e Kasko omologata per 1 anno dalla data di consegna del veicolo ed è vincolata al finanziamento sopracitato. Salvo approvazione SAVA. Condizioni valide esclusivamente sulle vetture in stock. Le condizioni contrattuali sono disponibili presso le Concessionarie Lancia. Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 119 a 157 g/km.

Lubrificazione specializzata **SELENIA**